

LA RICHIESTA DEI POLIZIOTTI

«SGOMBERARE SUBITO IL CSOA ASKATASUNA»

Si allarga il coro di chi chiede la chiusura del centro sociale: dopo Fdl tocca ai principali sindacati di polizia. Anche il sindaco Lo Russo definisce «inquietanti» gli elementi emersi nell'inchiesta. Ma lo stabile resta occupato

■ Dopo l'inchiesta della Procura di Torino sul centro sociale Askatasuna, che ha coinvolto a vario titolo decine di militanti, ritorna insistente la voce di chi chiede lo sgombero della realtà occupata di corso Regina Margherita 47. La differenza, questa volta, è che il Tribunale del Riesame ha parzialmente accolto il ricorso dei pm dopo che agli antagonisti indagati era stato negato il reato di associazione sovversiva, modificando il reato contestato in associazione a delinquere. A chiedere la liberazione dello spa-

zio occupato, dopo Fratelli d'Italia, sono le principali sigle di rappresentanza della polizia. Intanto il sindaco Stefano Lo Russo definisce «inquietanti» gli elementi emersi dall'inchiesta: ma il Comune ancora non chiede lo sgombero.

Salvatore Ardini a pagina 3

ACCUSE DI ASSOCIAZIONE A DELINQUERE PER GLI ANTAGONISTI

Askatasuna, dai poliziotti a Fdl: «Sgombero subito»

Anche Lo Russo definisce «inquietante» l'inchiesta sul centro sociale. Ma intanto l'occupazione in corso Regina resta

■ Dopo l'inchiesta della Procura di Torino sul centro sociale Askatasuna, che ha coinvolto a vario titolo decine di militanti, ritorna insistente la voce di chi chiede lo sgombero della realtà occupata di corso Regina Margherita 47. La differenza, questa volta, è che il Tribunale del Riesame ha parzialmente accolto il ricorso dei pm dopo che agli antagonisti indagati era stato negato il reato di associazione sovversiva, modificando il reato contestato in associazione a delinquere.

A chiedere lo sgombero dello stabile, occupato dal 1996, oggi sono anche le sigle sindacali degli agenti di polizia, che più volte si sono trovati ad aver a che fare con si-

tuazioni di piazza (dalla Val Susa a Torino) in cui proprio gli antagonisti avevano generato i momenti di tensione ed i successivi scontri, con tanto di ferimenti del personale di polizia. «Sono decine di anni che lo diciamo apertamente che Askatasuna dovrebbe essere liberato e restituito ai cittadini torinesi, affinché ne possano fare uso per scopi meritevoli di plauso, e non per attività criminali» sostengono in un comunicato congiunto i segretari provinciali dei sindacati di polizia Sap, Antonio Perna, Siulp, Eugenio Bravo, e Fsp Luca Pantanella.

«Anche il Tribunale - continua la nota - afferma quanto asserito più volte dalle organizzazioni sindacali che ritengono che scagliare bombe car-

ta e massi contro i poliziotti, ferendone a centinaia negli anni, non possa assolutamente più tollerarsi. Per quanto riguarda, invece, la sede storica di Askatasuna di corso Regina Margherita, siamo in attesa ancora di capire quali siano le intenzioni dell'amministrazione comunale, essendo lo stabile di sua proprietà, alla luce di quanto affermato dal Tribunale di Torino». Nell'inchiesta inoltre si mettono in dubbio le qualità morali dei militanti di Askatasuna, che in diverse intercettazioni avrebbero dimo-



Peso: 1-17%, 3-48%

strato di voler fare un uso strumentale delle categorie da loro difese, su tutti gli immigrati (obbligati a partecipare alle iniziative del gruppo in cambio dell'aiuto ricevuto), e delle proteste sostenute, dalla causa No Tav in Val di Susa all'ambientalismo dei Fridays for Future di Greta Thunberg.

Oltre ai rappresentanti delle forze dell'ordine, a rivolgersi direttamente al Comune per chiedere lo sgombero di Askatasuna poi sono tornati anche gli esponenti di Fratelli d'Italia, da sempre in prima linea nel denunciare gli episodi che hanno riguardato gli antagonisti di corso Regina. «Abbiamo presentato un'interpellanza al Sindaco Lo Russo, che sarà discussa in uno dei prossimi

mi Consigli, per chiedere quale risposta voglia dare in merito alla frase dei Sindacati di Polizia "Askatasuna dovrebbe essere liberato e restituito ai cittadini Torinesi" - dichiarano la Capogruppo di FdI Patrizia Alessi e il Vice Capogruppo Domenico Giovanni della Circostrizione 7 -. Quindi abbiamo presentato una nuova interpellanza, che fa seguito alla mozione presentata sempre da FdI nel Consiglio della Circostrizione 7 del 27 giugno con oggetto "La Circostrizione 7 dice basta ad Askatasuna e ne chiede lo sgombero", votata da tutto il centrodestra ma non passata poiché non votata dal centrosinistra. Ci sembra doveroso dopo tutti i fatti accaduti in quest'ultimo periodo che la

Città di Torino restituisca l'edificio occupato da Askatasuna, adibendolo ad altri usi per la cittadinanza, e pensiamo che debba esprimere una risposta chiara e univoca sul Centro sociale situato nell'edificio comunale in corso Regina Margherita 47».

Una richiesta di risposte da parte dell'amministrazione comunale in merito alle sorti del centro sociale che non ha ancora avuto il seguito sperato. Se infatti ieri il primo cittadino torinese Lo Russo ha definito «inquietante» l'immagine di Askatasuna alla luce dell'inchiesta della Procura, non è ancora stata formalizzata alcuna richiesta di sgombero da parte del Comune. «L'amministrazione cittadina segue la questione con attenzione - ha

aggiunto Lo Russo - dobbiamo fare le valutazioni del caso, sicuramente dall'inchiesta emergono elementi ulteriori che contribuiranno a costruire un'idea su come procedere, tenendo conto che l'operatività del Comune deve essere raccordata con le organizzazioni dello Stato, in particolare modo il prefetto e il questore». Ma il centro sociale, intanto, resta in piedi.

Salvatore Ardini

